

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIA DI SANTEULALIA - SANT'ILARIO D'ENZA

Verbale 1° incontro lunedì 17 Settembre 2012 - Don Fernando

Introduzione di Don Fernando - Don Fernando apre l'incontro raccontando gli eventi del 24 giugno quando gli è stata comunicata la nuova destinazione nella Parrocchia di Sant'Ilario, comunicando ai suoi parrocchiani di Correggio e San Prospero di sentirsi sereno e dispiaciuto - sereno per l'obbedienza al Vescovo, dispiaciuto per dover lasciare dopo soli 3 anni la sua Parrocchia. Di seguito alcuni punti che Don Fernando vuole condividere con il Consiglio:

- **Ascolto:** per un nuovo Parroco è doveroso mettersi in ascolto, non si può arrivare in una Parrocchia e farsi ascoltare, occorre ascoltare; già questa sera vorrei ascoltare tutto quello che accade, ne farò tesoro
- **Servizio:** i preti sono calati, siamo rimasti io e Don Franco; non so se posso provvedere a tutto, ma grazie a Dio a Sant'Ilario c'è un laicato pronto, dovrete aiutarmi. Non solo in termini di collaborazione ma di corresponsabilità che ha una valenza più forte. Siate sensibili, raccogliete questo invito e divulgatelo perché avrò bisogno del vostro aiuto
- **Realtà di Sant'Ilario:** Sant'Ilario è una Parrocchia organizzata, attiva; questo provoca in un nuovo Parroco nello stesso momento ammirazione ma anche qualche problema - nuove idee o modifiche possono essere difficili da introdurre quando ci sono già tutti i tasselli pieni. Il Parroco deve avere il diritto/dovere di possedere idee e proposte, se c'è già un tassello pieno lo apriremo e ci vedremo dentro. Paradossalmente meglio arrivare in una Parrocchia con una vita parrocchiale azzerata in quanto può impostarla come crede.
- **Vita spirituale:** è un punto che mi preme molto e che vi prego di raccogliere - una cosa fondamentale nella vita cristiana e quindi della Parrocchia è la vita spirituale - o alla base di tutto c'è personalmente e come Comunità una solida amicizia con Gesù o perdiamo solo tempo; quindi in ogni realtà ci deve essere una solida vita spirituale, ci deve essere e si deve vedere. La Parrocchia deve promuovere una vita spirituale, vita di preghiera, di grazia, di comunione con Dio: qui sta la base! Voi del Consiglio prima di tutto mi aspetto che siate persone che coltivino una propria vita interiore, che coltivino una relazione con il Signore; una Parrocchia quindi non può sottrarsi al compito di educare e promuovere una solida vita spirituale. Dalle Parrocchie da cui provengo a livello spirituale ho sempre attivato:
 - Ritiro spirituale di Avvento e di Quaresima (divisi in 2 momenti, uno per le famiglie ed adulti, uno per i giovani)
 - In Avvento ed in Quaresima ho sempre promosso la 'Scuola di Preghiera': ci troveremo i mercoledì precedenti a questi eventi, ci prepareremo trovandoci in Chiesa per leggere insieme il Vangelo, ascoltando e pregando; "*Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la custodiscono*" dice Luca al cap.8,21. Visto che noi ci teniamo a Gesù, la sua Parola la osserviamo e ci raccogliamo intorno ad essa
 - Esercizi spirituali sia alle famiglie ed adulti che giovani

Ci tengo particolarmente a queste cose - se non si prega non si è credenti, se non preghi più credi di credere, ma non è così; pregare vuol dire essere abitati da Dio, allora le tue scelte, i tuoi pensieri ed i tuoi sentimenti sono ispirati dalla vita di Dio che è sorta in te. Ripeto, questa è una cosa alla quale tengo particolarmente; una Parrocchia che non educa a pregare non è una Parrocchia; tutto deve nascere da qui, se no cadiamo nel protagonismo, non è più un servizio ma l'affermazione di noi stessi ed il bene che facciamo non c'entra con il Signore. Noi siamo chiamati a dare Gesù, non a dare noi stessi. Il capitolo vita spirituale è un capitolo a cui tengo tanto perché è la base; questo vale per tutti, anche a livello individuale, dobbiamo tutti farci accompagnare nella fede, io stesso lo faccio, forse ne ho più bisogno di voi; dobbiamo avere un sacerdote a cui riferirsi, perché abbiamo bisogno di essere accompagnati, perché è un attimo deragliare, fare dei peccati, sbagliare. Abbiamo bisogno della direzione spirituale e del perdono di Dio, e dobbiamo farlo regolarmente; la parola chiave è regolarmente - andare a messa, regolarmente; confessarsi, regolarmente; la direzione spirituale,

regolarmente. Solo regolarmente costruisci, solo facendo un cammino regolare cresci; confessarsi non è raccontare i propri peccati al prete, confessarsi è il Sacramento della conversione, ed allora tu fai un cammino. Ci vuole quindi una vita spirituale che tu coltivi individualmente; posso dire che le persone che sono più cresciute come cristiani sono quelle che hanno scelto di farsi accompagnare.

L'altra questione importantissima per una Parrocchia è la questione educativa; la Parrocchia è chiamata ad educare, l'obiettivo è portare le persone a Gesù, perché è Gesù il mio vero bene; una persona fiorisce al meglio quando ha incontrato il Signore. Il Signore realizza al meglio la tua umanità, ma questo avviene solo se incontri Lui; quindi educare vuol dire educarti a questo incontro. Tutto quello che facciamo, il Circolo culturale, il Grest, il campeggio, il doposcuola con questo obiettivo: desidero portarti al Signore, tutto converge lì. Guai a perdere l'obiettivo, ci comporteremmo come una qualunque agenzia, ma noi siamo una Parrocchia.

Vorrò sapere come siamo messi in campo educativo, dal Catechismo alle scuole medie, agli adolescenti, ai giovani universitari e più su con gli adulti; perché anche con gli adulti continua il cammino educativo. La maturità avviene attraverso un percorso fatto di preghiera, di fatica, di umiltà - soprattutto l'umiltà è una parola che ci deve diventare cara.

Vorrò sapere lo stato di salute dell'attività educativa di questa Parrocchia: ci sono dei cammini educativi, dei percorsi? Vengono seguiti, ci sono delle tappe, c'è un progetto? All'inizio di un anno dobbiamo avere un obiettivo, da raggiungere in uno o più anni con un percorso educativo.

Nella mia esperienza di prete la vera crescita nella fede dipende da 3 fattori:

- Confessione e Direzione Spirituale fatta regolarmente, perché se non ti fai accompagnare pecchi di presunzione
- Gli Esercizi Spirituali annuali
- L'Educare, perché avvicinare gli altri a Dio avvicina te stesso a Dio; quanto beneficio ne trae un educatore, perché educare è crescere, perché non puoi parlare della preghiera, della bellezza della Messa, della confessione se tu per primo non partecipi. L'educatore dovrebbe ringraziare sempre per il dono e la grazia ricevuti

Dico qualcosa sulla Pastorale degli Adulti - Don Romano mi ha presentato l'attuale percorso del Gruppo Famiglie con incontri mensili; se questo metodo funziona, lo portiamo avanti, non vedo perché interromperlo. Io vengo da un'esperienza diversa di Gruppi Famiglia, a Correggio ho 22 gruppi che si vedono ogni 2 settimane, si trovano nelle case per pregare ed alcuni momenti assembleari. Questo metodo non me lo sono inventato io, basta leggere il cap.V del volume "Direttorio di Pastorale Familiare", testo del Magistero della Chiesa uscito 20 anni fa circa, dove parla dei Gruppi Famiglia e dice di promuoverli, ed io mi sono attenuto a questo. Se Don Romano lascia come suo fiore all'occhiello di Sant'Ilario, come dice nelle note che mi ha lasciato, l'esperienza del Grest, io lascio questa esperienza.

Io però non sono attaccato al mio schema pastorale; continueremo quindi l'esperienza attuale, rinuncio a quello che ho fatto nelle altre Parrocchie. Schema o non schema questa proposta, se va avanti bene, la seguiamo, non sarò certo io ad interrompere questa esperienza, lo troverei anche poco rispettoso; quello che mi interessa è che ci sia una vita di fede che funziona.

Per quanto riguarda il Catechismo la mia attenzione pastorale preminente riguarderà dal dopo Cresima fino ai giovani universitari e le famiglie, per il resto avrò bisogno di una mano dai responsabili. In Italia esiste già un progetto catechistico della CEI, esistono delle guide della LDC ("Io sono con voi", "Venite con me" e "Sarete miei testimoni"); ci sono tante proposte operative interessanti, io ci tengo che vengano usate semplicemente perché le propone la Chiesa. E' chiaro che ogni guida non è da prendere alla lettera, è uno strumento che va integrato. Per quanto riguarda il catechismo misto maschi e femmine vorrei che si proseguisse con l'esperienza avviata da Don Romano.

A questo punto ho finito, vorrei sapere da voi come stanno le cose a Sant'Ilario.

(Paola Razzoli, scuole) ringrazio per l'introduzione, mi piace l'inizio del suo discorso ove vuole conoscere e mettersi in ascolto; il bisogno più grande a

mio avviso è sui giovani. Come lavoro educativo io lavoro con i più piccoli (Asilo San Giuseppe), ma trovo giusto che questo cammino vada costruito in un percorso fino all'età adulta.

(Federica Fioroni, Catechismo) l'anno scorso abbiamo avuto ca.350 bambini con ca.25 catechisti; inizio corsi ad ottobre, ogni sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30 per le classi dalla 2° elementare alla 1° media. I Sacramenti vengono fatti in 3° con la prima confessione, in 4° con la prima Comunione ed infine la Cresima con un percorso che va dalla 5° elementare fino alla 1° media; è previsto anche un avvio al catechismo per i bimbi della 1° elementare in marzo. I catechisti sono accompagnati dagli educatori ed insieme collaborano per l'educazione dei bimbi; l'anno scorso è partita in maniera sistematica il progetto dei gruppi misti, su desiderio di Don Romano.

I catechisti incontrano periodicamente i sacerdoti per momenti di condivisione e confronto; da alcuni anni sono coinvolte anche le famiglie, sia per le indicazioni ricevute dalla Diocesi, sia per la corresponsabilità nell'educazione. L'anno scorso è stato avviato un progetto di iniziazione cristiana che ha prodotto un documento presentato al Vescovo sulla nostra storia. Per i programmi ha collaborato la Lucia Musi; il Catechismo è una tradizione ben radicata nella nostra realtà, per i Sacramenti abbiamo catechisti esperti.

Per i momenti forti come l'Avvento e la Quaresima coinvolgiamo i gruppi nell'animazione delle Messe e proponiamo a piccoli gruppi esperienze particolari come la Via Crucis. Abbiamo introdotto il modulo di iscrizione per condividere con le famiglie la corresponsabilità nell'educazione.

(Don Fernando) sono d'accordo sulla modalità del modulo di iscrizione, introdotto anche a Correggio; c'è un colloquio con i genitori in 2° elementare dove viene sottolineato che il Catechismo è una scelta educativa, una scelta di fede, non una consuetudine. E' importante che durante l'anno ci siano incontri con i genitori, per quelli che non frequentano può diventare una catechesi.

(Paolo Pioli, Gruppo Famiglie) per il Sacramento della confessione sono stati coinvolti i genitori che hanno accompagnato i propri figli confessandosi a loro volta. (Federica) per ogni gruppo abbiamo 1 catechista + 2-3 aiuti + educatori (delegati) che continuano l'esperienza educativa dopo il catechismo.

(Simone Paterlini, educatore) sono educatore delle superiori, insieme ad Andrea Calestani e Francesco Bigliardi, eletti fra gli educatori su richiesta di Don Sergio; dall'anno scorso abbiamo iniziato un percorso nuovo, i gruppi maschili e femminili delle medie e superiori si sono uniti per formare un unico gruppo per età - un gruppo per la 2° e 3° media, un gruppo per il biennio 1° e 2° superiore, un gruppo per il triennio. Abbiamo quindi dovuto rivedere l'aspetto organizzativo, sia per la presenza insieme di maschi e femmine, sia per la differenza di età.

Ogni gruppo è formato da ca. 40-50 ragazzi; abbiamo organizzato incontri settimanali, sia plenari che per piccoli gruppi per permettere il confronto, naturalmente abbiamo organizzato anche momenti di gioco. Come educatori ci siamo resi conto che l'impegno richiesto era più intenso ed avevamo bisogno di un percorso di formazione, organizzato l'anno scorso sul tema della persona e suddiviso in 3 argomenti: la vita spirituale, la vita psicologica e la vita corporale. Anche gli incontri per gli educatori sono stati organizzati in maniera simile a quelli dei ragazzi con incontri plenari con esperto o Don Sergio e successivi incontri per piccoli gruppi per fasce di età. Don Sergio si è preoccupato anche di incontrare i singoli gruppi per verificare il percorso ed eventuali difficoltà. Iniziative proposte durante l'anno come gita a Torino. Educatori e ragazzi molto seguiti da Don Sergio.

Per quanto riguarda il campeggio dall'anno scorso è stata rivista la formula per il campeggio delle superiori che per la prima volta è stato proposto misto gruppi maschili e femminili, mentre per gli altri campeggi dalla 5° elementare fino alla 3° media abbiamo mantenuto la formula tradizionale di campeggi separati maschi e femmine. Occorre ripensare a livello strutturale all'organizzazione dei gruppi, se mantenere la formula attuale (biennio e triennio) o cambiare.

(Don Fernando) l'esperienza mi dice che anche a livello di esperienze estive non bisogna essere ripetitivi - il campeggio estivo funziona alle medie ed al biennio delle superiori, poi bisogna però cambiare al triennio proponendo nuove esperienze come un pellegrinaggio oppure un'esperienza missionaria; l'importante è pensare al vero bene dei ragazzi. Pensate anche ad esperienze tipo musical che è catalizzante per i ragazzi; può essere un progetto proposto per tutto l'anno.

(Andrea Calestani, educatore) proprio per il triennio abbiamo proposto nuove esperienze come gite per rifugi o l'isola d'Elba; l'importante è che dietro ci sia un progetto a lungo termine che accompagni i ragazzi dal dopo cresima in poi e che promuova la loro crescita.

(Francesco Bigliardi, educatore) per quanto riguarda invece i giovani universitari non esiste un progetto di formazione; questo perché molti di loro sono impegnati nel servizio come delegati o altro in Parrocchia. (Simone Paterlini) il percorso di formazione per educatori di cui ho parlato prima serviva a riempire in parte questa lacuna.

(Licia Ferrari, Circolo culturale) per quanto riguarda il Circolo culturale si tratta di una realtà giovane presente in Parrocchia da ca. 3 anni, abbiamo avuto un calendario intenso di 5/6 incontri lo scorso anno; è un Circolo composto da soci che versano una quota annuale e vive grazie a queste offerte. Come argomenti ha spaziato in ambito culturale, filosofico, educativo; in ultimo ha trattato l'argomento "Social Network" con la partecipazione del Prof. Rivoltella. Cresciuto l'interesse dei genitori per gli argomenti trattati in chiave educativa (vedi argomento gestione dei social network), in particolare questo argomento ha riscosso successo anche tra i giovani con un incontro indirizzato principalmente a loro; in generale il target è diretto agli adulti e la partecipazione dei giovani è scarsa, mentre quella della comunità, tra alti e bassi, è positiva. Partecipiamo inoltre regolarmente ad incontri con le altre Associazioni presenti sul territorio. Per quanto riguarda il tema proposto dalla Chiesa dell'"Anno della Fede" stiamo pensando a quale contributo possiamo dare come Circolo.

(Don Fernando) l'Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto XVI con la lettera apostolica '*Porta Fidei*' (allego lettera ed indicazioni pastorali per gli interessati), è un tema molto interessante e di grande portata rivolto a tutte le Parrocchie, Associazioni, Movimenti; oltre ad essere un tema prettamente religioso si presta a dei cammini interessanti per i giovani.

(Paolo Pioli, Gruppo famiglie) come famiglie siamo strutturati con 2 incontri mensili; uno di formazione e condivisione di gruppo e l'altro con la messa ed una cena fraterna. Siamo partiti con don Franco seguendo le indicazioni della pastorale diocesana con l'intenzione di preghiera per le famiglie in difficoltà in particolare con una messa al sabato sera. Col passare del tempo gli incontri sono stati di vario genere; di carattere formativo, di confronto e condivisione sulle difficoltà che devono affrontare, le famiglie nella vita quotidiana. Oltre a questo abbiamo mantenuto l'impegno dei ritiri spirituali della durata di 2-3 giorni ed abbiamo partecipato nell'ultimo periodo sotto la guida di Don Romano ad incontri di formazione con Don Ubaldo sul catechismo della chiesa cattolica improntato sull'educazione familiare. Anche quest'anno abbiamo partecipato al campeggio delle famiglie organizzato con Don Romano, caratterizzato non solo da momenti di svago ma anche da momenti di formazione con incontri a tema.

(Sandro Bolognesi, Sport) sono il rappresentante delle società sportive (calcio, basket e volley femminile), 350 ca. gli atleti iscritti, molti di loro frequentano la Parrocchia ma molti sono anche quelli che non frequentano; utilizziamo per allenamenti e partite le strutture dell'Oratorio e quelle comunali. Cerchiamo di coordinarci il più possibile con tutte le attività della Parrocchia, riteniamo che il nostro servizio sia di aiuto alla Pastorale giovanile. I Presidenti delle 3 associazioni sportive desiderano incontrare al più presto Don Fernando.

(Germana Marmonti, Responsabile Caritas) la Caritas ha 12 anni di vita, è stata voluta da Don Franco ed è strutturata principalmente nell'assistenza alle famiglie, visto il grave periodo di crisi; ha molti operatori non più giovanissimi, ha sede nei locali della Parrocchia, si occupa di raccolta e distribuzione vestiario, alimenti ed ha un centro di ascolto. L'organizzazione è composta da 15 operatori attivi + alcuni saltuari, per i viveri siamo accreditati nel banco alimentare. Con Don Franco abbiamo iniziato un cammino di Pastorale della carità, uscendo dal sagrato nel territorio ed andando incontro alle difficoltà; la Caritas è ben voluta nel territorio, partecipiamo ad iniziative varie (vedi accoglienza bambini di Chernobyl) con taglio missionario nel territorio della Parrocchia, è una struttura solida ma ha bisogno del sostegno della Parrocchia e di nuove forze.

(Don Fernando) occorre riattivare una Commissione Liturgica perché anche la preparazione della Messa deve essere curata.

(Simone Paterlini) per quanto riguarda la Messa dei giovani del giovedì si tratta di una realtà consolidata ma con alti e bassi, più vissuta nei tempi forti;

(Don Fernando) più che Messa dei giovani la chiamerei *Messa feriale della Comunità animata dai giovani*.

(Alessandro Bizzarri, Responsabile Educativo Oratorio) da 3 anni, su richiesta di Don Romano, gestisco l'aspetto educativo dell'Oratorio e del Grest (Oratorio estivo); in particolare per il Grest Don Romano ha trovato terreno fertile con una realtà già ben avviata e consolidata, gli ha dato nuova vitalità. E' una esperienza molto bella e significativa, non solo per i bimbi ma anche per gli educatori che fanno un percorso di crescita spirituale e personale e di condivisione con altri educatori. Ci chiediamo come far durare i frutti di questa esperienza durante l'anno, si rischia di perderli nella quotidianità; per l'Oratorio feriale c'è molto da fare, Don Romano ha introdotto un cambiamento importante nell'accoglienza di ragazzi di varie età, dai piccoli delle elementari fino ai 25 anni, alcuni problematici. Le risorse non sono tante, 3 giorni sono dedicati nel dopo scuola alle elementari e medie con varie attività e gioco, 2 giorni dedicati ai ragazzi più grandi; ci sono alcuni progetti in via di sviluppo che richiedono però nuove forze. Per il Grest abbiamo ca.70 animatori che vanno dalla 3° media fino ai giovani universitari, alcuni di loro che non frequentavano e che si sono avvicinati alla Parrocchia. 250 sono stati i bambini iscritti al Grest, di questi ca. 160 presenti ogni giorno; (Don Fernando) colpisce che qui a Sant'Ilario in luglio ci sono i campeggi e contemporaneamente il Grest, grazie al numero di educatori e volontari disponibili.

(Claudio Manghi e Teresa Santini, Movimento Familiaris Consortio) ci sono pagine da scrivere, siamo a disposizione della Parrocchia; i Vescovi ci hanno suggerito di avere momenti periodici di incontro ordinario fra alcuni rappresentanti del Movimento ed il Parroco per avere un dialogo all'interno di un cammino ordinario. (Don Fernando) ho già incontrato il Responsabile dell'Associazione di famiglie *Comunità delle Beatitudini*, Marco Reggiani, mi raccomando di evitare sovrapposizioni. Per quanto riguarda invece la questione delle Messe, viste le risorse ridotte da 3 a 2 sacerdoti, deciderò io con Don Franco se mantenere il numero attuale di 5 Messe o ridurre.

(Alberto Bertani, ANSPI) l'ANSPI è un'associazione a supporto di molte attività, non solo il bar, come ad esempio l'organizzazione dei campeggi, l'assicurazione per il Grest, il torneo di calcetto; il Circolo è formato da ca.750 soci, il bar non sempre è aperto a causa del numero ridotto di volontari; seguiamo anche alcuni eventi importanti come la Festa dei Giovani, la Festa di San Rocco. La nota dolente è il bar dove manca un progetto per coinvolgere i giovani nel servizio; è stato già avviato un progetto per la regolarizzazione del Circolo per quanto riguarda gli aspetti legali.

(Don Fernando) il mio ingresso ufficiale avverrà sabato 6 ottobre; (nota dopo incontro) è importante la comunicazione, pensiamo anche alla distribuzione di un bollettino mensile per posta.